

**Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Istituto Teologico Calabro "S. Pio X"**

Teologia Fondamentale 2: Rivelazione



***4. Accoglienza della rivelazione
del Dio-Agape***

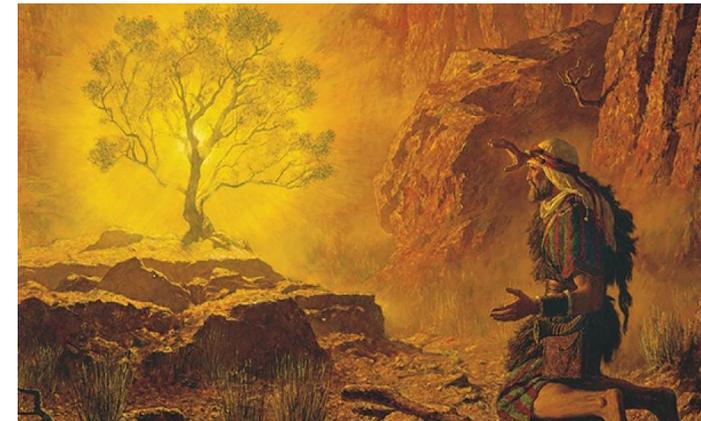
Quarta Parte. Accoglienza della rivelazione del Dio-Agape

- 1. Le tappe del cammino di Dio-Amore
verso l'uomo***
- 2. Rivelazione, confessione di fede e
mediazione ecclesiale***
- 3. I segni dell'autocomunicazione di Dio
(ispirazione, profezia, miracoli)***

1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

La rivelazione nell'Antico Testamento a partire dai patriarchi

- Manifestazioni di JHWH ad Abramo, Isacco e Giacobbe
 - Dio appare in **forma umana**
 - Dio si mostra in **sogno** (ma non in ogni sogno!)
 - Dio si rivela volontariamente e **liberamente**
- Dio parla ai patriarchi
 - Intreccia un **dialogo** ed una storia
 - Non comunica nozioni astratte
 - **Vocazione e trasformazione** esistenziale
- Dio offre un'**alleanza (Abramo)**
 - **Asimmetria** dell'alleanza: il dono eccede la risposta
 - La parola è **promessa (fedeltà di Dio)**
 - La parola accolta trasforma Abramo nel **padre della fede**
- Dio parla a **Mosè** dal rovetto che arde (vocazione di Mosè)
 - **Riscattare e liberare** il suo popolo
 - Esperienza di Dio come colui che sta dalla parte degli **oppressi**
 - Il "**sermone delle aquile**": **elezione** del popolo ed impegno a condurlo



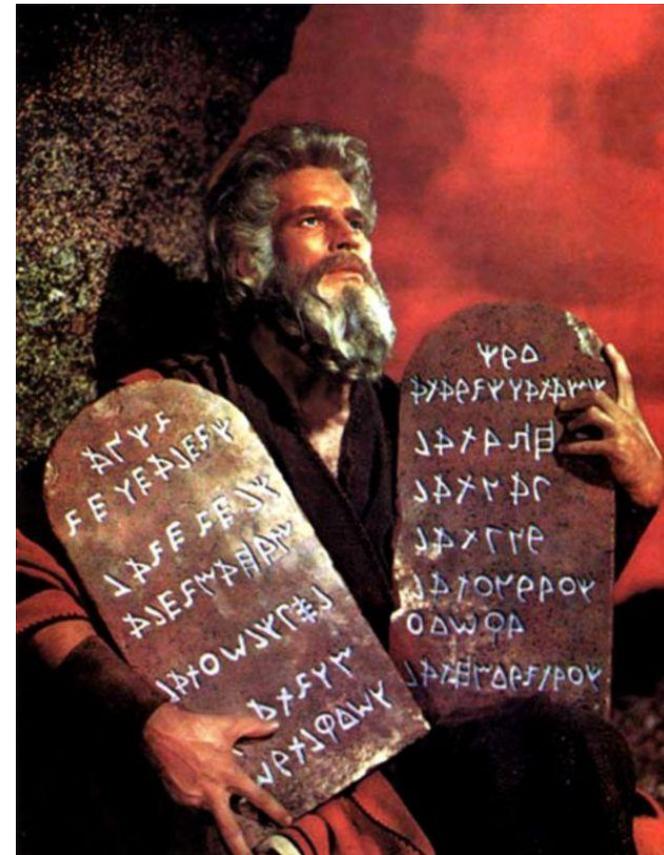
1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

Rivelazione e alleanza: la Parola e «le parole» di Dio

- La **Parola** (*Dabar*) come il parlare da parte di Dio
- Le **parole** (*debarim*): le “dieci parole”
 - **Alleanza sinaitica**
 - “lampada per i miei passi è la tua parola” (Sal 119)
- Approfondimenti delle parole: i *mishpatim* (le leggi)
 - Il **codice/libro dell'alleanza**
 - Attualizzazione e aggiornamento

«Dirai agli Israeliti: Avete visto che vi ho parlato dal cielo! Non fate dei d'argento e dei d'oro accanto a me: non fatene per voi! Farai per me un altare di terra e, sopra, offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò» (Es 20,22-26)
- La **Torah** e la **pratica dei debarim**
 - Dalla legge eteronoma alla ricerca di senso e di felicità
 - Una parola che è verità e autenticità del cammino umano:

«questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30,14)



1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

Rivelazione e profetismo

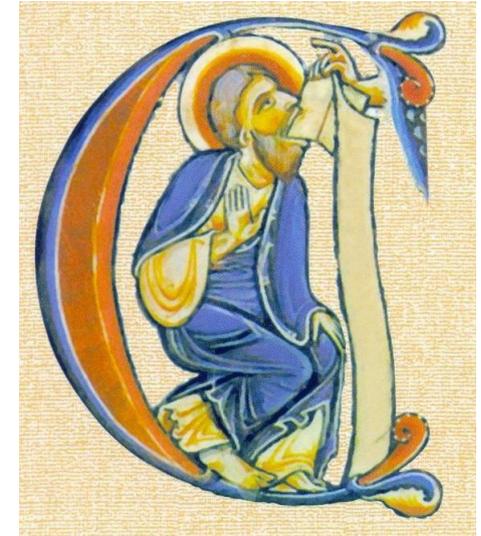
- Il profetismo biblico
 - Dio parla attraverso un **mediatore**
 - Profeta da **prophetes**: colui che **parla a nome di un altro**
 - Il profeta non è colui che predice e vede eventi futuri, ma il **vedente del presente (ro'e)**
 - Profeta = **Nabhi** = colui che è **chiamato** e colui che **proclama (naba'a)**
- L'esempio di **Geremia**
 - Restare in **ascolto** della Parola (totale disponibilità)
 - Richiamo all'alleanza: **fermezza** (opposizioni) e **forza**
- **Denuncia sociale**: l'alleanza si realizza nella **giustizia** verso gli **oppressi** (Am 2,6-7;13-15 – Is 5,8-9)
- **Lettura** di avvenimenti dolorosi come **purificazione-maturazione-conversione**
- **Annunciatori di liberazione** (Is 9,1-6)
- **Criteri di discernimento** profetico: quando c'è vera profezia?
 - **Fedeltà ecclesiale** → Fedeltà **esistenziale** → Fedeltà **storica**



1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

L'esilio e il suo valore teologico

- La Parola rivelata e tramandata viene **messa per iscritto**
- Lo scritto è da **attualizzare** e da **ri-vivere**: **Ezechiele** mangia il rotolo
«perché io, il Signore, parlerò e attuerò la parola che ho detto; non sarà ritardata. Anzi, ai vostri giorni, o genìa di ribelli, pronuncerò una parola e l'attuerò. Oracolo del Signore Dio» (Ez 12,25)
- Ezechiele è profeta della **futura restaurazione**
- Nel **Deuteroisaia** la Parola si rivela come
 - **creatrice ed ordinatrice** del cosmo:
«Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome» (Is 40,26)
 - **Storicamente feconda** ed operatrice di rinnovamento:
«Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo ... così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (Is 55,10-11)



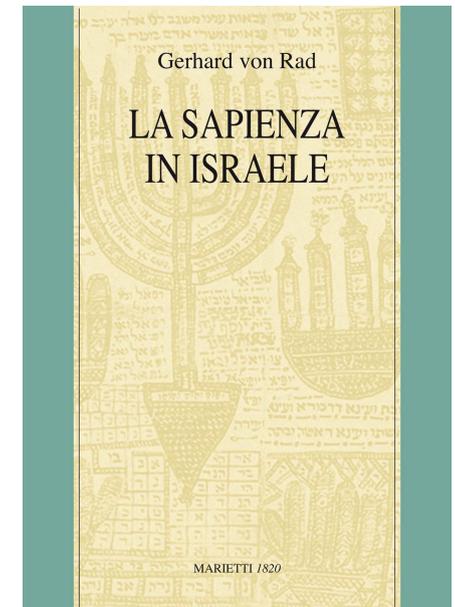
1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

Letteratura sapienziale ed inculturazione ellenistica

- La Parola di Dio nelle parole umane: la Sapienza di Israele
- La sapienza umana → saggezza, esperienza, prudenza
- La rivelazione permea la sapienza: letteratura biblica sapienziale in relazione alla cultura ellenistica
- La sapienza come dono di Dio, originata dal “timore” di Dio:

«Proverbi di **Salomone**, figlio di Davide, re d'Israele, per conoscere la sapienza e l'istruzione, per capire i detti intelligenti, per acquistare una saggia educazione, equità, giustizia e rettitudine, per rendere accorti gli inesperti e dare ai giovani conoscenza e riflessione. Il saggio ascolti e accrescerà il sapere, e chi è avveduto acquisterà destrezza, per comprendere proverbi e allegorie, le massime dei saggi e i loro enigmi. **Il timore del Signore è principio della scienza**; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione» (Pr 1,2-7)

«**I ragionamenti distorti separano da Dio**; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. **La sapienza non entra in un'anima che compie il male** né abita in un corpo oppresso dal peccato. Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia. **La sapienza è uno spirito che ama l'uomo**, e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola» (Sap 1,3-6)



1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

I Salmi, incontro tra il cammino di Dio e i sentieri umani

- I salmi (**preghiera ispirata**): rivelazione attraverso la preghiera
 - Lode, stupore, intercessione, sdegno, angoscia, speranza, ricerca di senso, ...
- **Salmo 119**: la *Torah* come fondamento di tutta l'esistenza
- «**il Signore si rivela a chi lo teme**, gli fa conoscere la sua alleanza» (Sal 25,14)

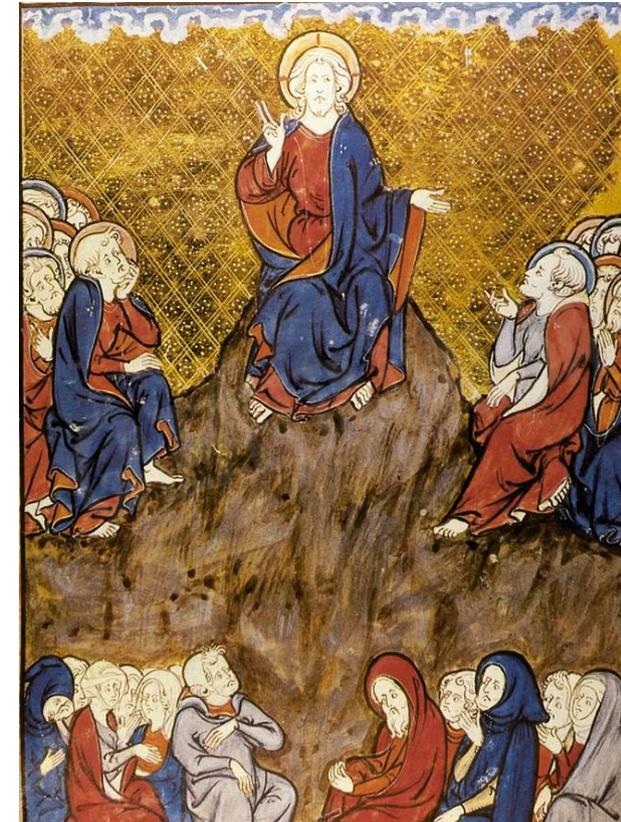
- Dio viene sperimentato come **luce, salvezza e difesa**:
«il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?» (Sal 27,1)
- **La ricerca del volto di Dio**:
«Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto» (Sal 27,8)
- Dio si rivela come **benevolenza (*hesed*), amore perenne, benessere integrale (*shalom*), prediligendo i poveri e i bisognosi**:
«l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli» (Sal 103,17)
«So che il Signore difende la causa dei poveri, il diritto dei bisognosi» (Sal 140,13)



1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

La parola di Dio nel Nuovo Testamento: adempiere senza abolire

- **Nuovo Testamento** come **apice** della rivelazione: **Cristo** **pienezza** e **compimento** dell'autocomunicazione dell'amore
 - Parla di Dio come **"suo Padre"**
 - **Soggetto** e **Contenuto** della rivelazione
 - **Parola divenuta carne**: luce che illumina ogni uomo
- La **comunicazione di Gesù**: **comprensibilità** ed **esattezza** (le parabole), **veridicità** (coerenza di fede e di vita), **verità** (Gesù Via, Verità e Vita)
- La **Parola che crea** è la stessa parola che **apre i cuori** umani ad accogliere la rivelazione
- Il **discorso della montagna**: **Gesù parla come Dio**:
 - **"è stato detto, ma io vi dico!"**
- Il sangue dell'alleanza: la **nuova alleanza** che conferma e compie l'antica alleanza



1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

L'autocomunicazione dell'amore nella rivelazione di Gesù

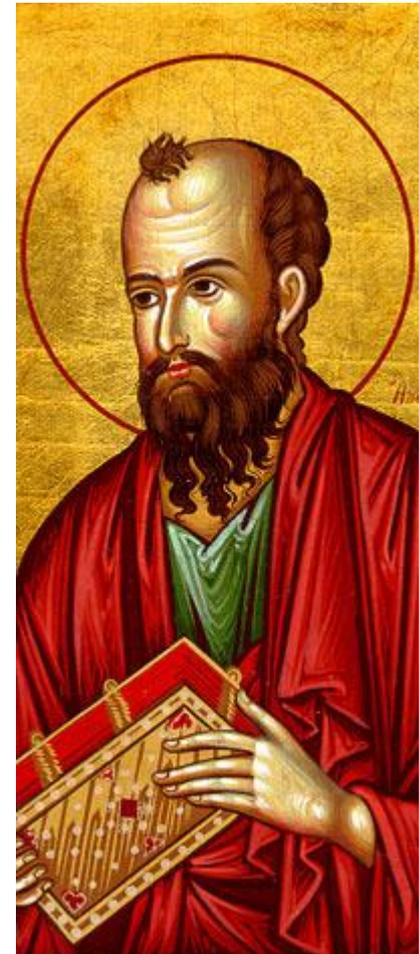
- Gesù come **rabbì**, **epistàtes** (maestro), il più grande dei **profetes** (profeta), **Logos** (*Dabar*, Parola)
- **Atti degli apostoli: l'annuncio di Gesù diventa l'annuncio su Gesù: Lui è la Rivelazione e la Buona Notizia**
 - La parola è annunciata dagli apostoli con franchezza (**parresia**)
 - Gli apostoli sono testimoni (**martyres**) di Gesù: «mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8)
 - I cristiani sono detti “**seguaci della via**” e proclamano la **Parola del Cristo** che è **Parola sul Cristo** (centro dell'annuncio)
 - Il **vangelo della grazia** è la **parola di Dio**



1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

La rivelazione del mistero e del vangelo in S. Paolo

- La rivelazione del “**mistero**” (la realtà di Dio)
 - **Segretezza** della sapienza dell'economia salvifica
 - **Annunciato** agli uomini
 - **Riunire** tutto in Cristo
 - «poiché egli [il Padre] ci ha fatto conoscere il **mistero della sua volontà**, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di **ricapitolare in Cristo tutte le cose**, quelle del cielo come quelle della terra» (Ef 1,10)
- Il mistero è **Cristo stesso**
 - «Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè **Cristo in voi**, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunziamo» (Col 1,27)
- **L'obbedienza al Vangelo:**
 - «Ma non tutti hanno **obbedito** al vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto al nostro ascolto? La fede dipende dunque **dall'ascolto** e l'ascolto a sua volta [si attua] per la parola di Cristo» (Rm 10,16-17)



1. Le tappe del cammino di Dio-Amore verso l'uomo

Cristo compimento dell'incontro tra Dio e l'uomo

- **Lettera agli Ebrei**

«Dio, che aveva **già parlato** nei **tempi antichi molte volte** e in **diversi modi** ai padri per mezzo dei **profeti**, ultimamente, in **questi giorni**, ha parlato a noi per mezzo del **Figlio**, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo»
(Eb 1,1-3)

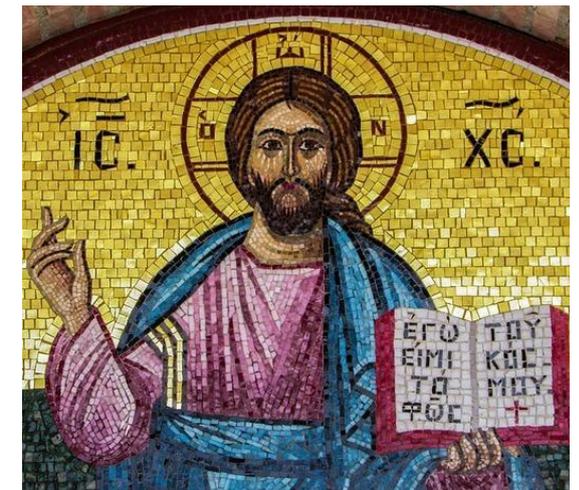
- La nuova alleanza **non cancella** quella antica, ma la realizza: **continuità** della rivelazione

- Continuità nella **novità**

- Il **tempo**: diversi momenti nel passato, si compie **oggi**
- Il **modo**: diversi modi nel passato, ora è **definitiva**
- Il **mezzo**: i profeti nel passato, ora il **Figlio**
- I **destinatari**: dal popolo eletto a **tutti** gli uomini

- **Scritti giovannei**

- Il **logos**, da sapienza/parola, **personificazioni di Dio**, diventa **Persona divina** distinta e in comunione agapica col Padre
- Cristo è il **Dio rivelante** e il **Dio rivelato**
- Cristo è il **Dio che viene incontro all'uomo** ed è l'uomo che **va incontro al Padre**



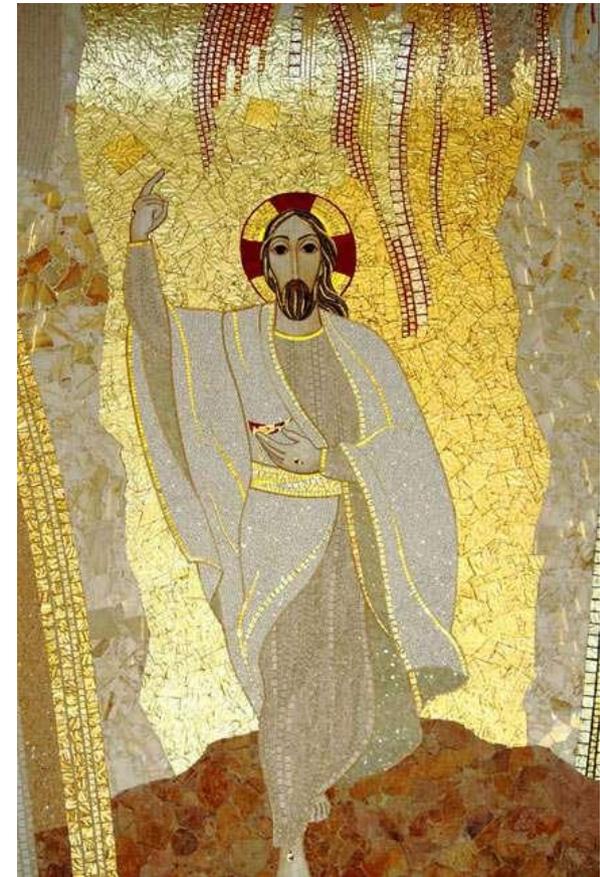
Quarta Parte. Accoglienza della rivelazione del Dio-Agape

- 1. Le tappe del cammino di Dio-Amore
verso l'uomo***
- 2. Rivelazione, confessione di fede e
mediazione ecclesiale***
- 3. I segni dell'autocomunicazione di Dio
(ispirazione, profezia, miracoli)***

2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Immediatezza e mediazione della rivelazione

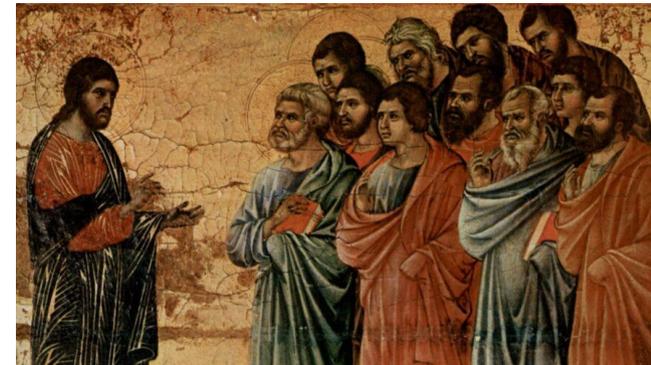
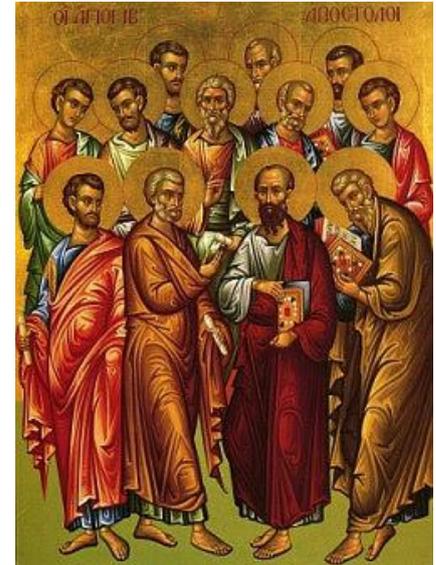
- **Immediatezza:** l'incontro diretto tra un Io e un tu attraverso l'azione dello Spirito e della grazia
- **Mediazione:** la rivelazione storica di Dio passa attraverso la mediazione comunitaria
 - Fondamento **crisialogico** della mediazione:
 - Dio ci parla per mezzo del Figlio;
 - la conoscenza del Padre passa per la rivelazione del Figlio
 - Fondamento **ecclesiologico** della mediazione:
 - il **popolo di Dio** fa diretta esperienza di Dio per comprendere e trasmettere la rivelazione
 - Il **Magistero** ecclesiale assume il compito di fedeltà a tale trasmissione
 - **Fedeltà** non solo **contenutistica** e formale, ma
 - **Fedeltà pastorale** e agire d'amore:
«legge... fondamentale per tutta la vita della chiesa: ... fedeltà a Dio e ... fedeltà all'uomo, in uno stesso atteggiamento d'amore» (**Giovanni Paolo II**)



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La mediazione apostolica ha concluso la rivelazione?

- Gli **apostoli** comprendono, approfondiscono e sviluppano la **rivelazione definitiva di Gesù**
- Fissano ciò che è **normativo** per la fede cristiana
- La rivelazione **si conclude** con la fine dell'**età apostolica**: si forma il ***depositum fidei***
- Tuttavia la rivelazione continua con un nuovo inizio:
«Si tratta dell'inizio di un'infinita trasfusione della **pienezza del Cristo** nella **pienezza della Chiesa**, la **crescita** della Chiesa e del mondo verso la pienezza del Cristo e di Dio» (**von Balthasar**)
- Cristo «**compie e completa la Rivelazione** e la corrobora con la testimonianza divina ... L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e **non è da aspettarsi alcun'altra Rivelazione pubblica** prima della manifestazione gloriosa del Signore» (DV 4)
- Le **rivelazioni private** sono credibili se rimandano alla rivelazione pubblica
- Nessuno è tenuto a credere a forme di **rivelazione privata**

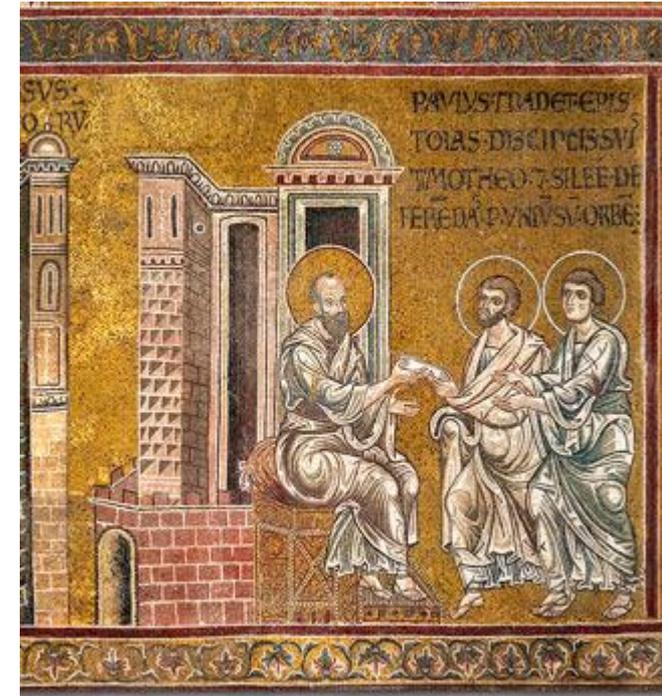


2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Valore veritativo e valore dinamico del *depositum fidei*

- Due rischi per il *depositum fidei*
 - **Relativizzazione** storica
 - **Pietrificazione** formale
- **Valori del *depositum fidei***
 - **Valore veritativo** delle formulazioni
 - **Valore dinamico**: approfondimenti e nuove formulazioni
- Distinzione tra
 - **Dogma** (valore veritativo) → realtà creduta (Parola)
 - **Formulazione dogmatica** (valore dinamico) → enunciato (parole)

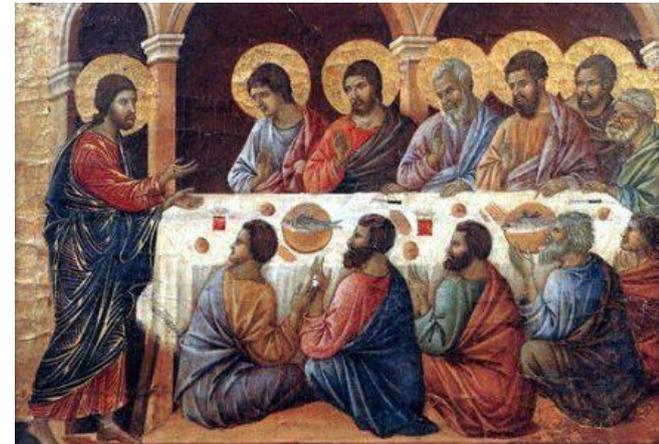
«Certo, i dogmi sono storici, nel senso che il loro significato “dipende, in parte, dalla peculiarità espressiva di una lingua usata in una data epoca e in determinate circostanze”. Definizioni successive conservano e confermano quelle precedenti, ma le spiegano pure e, il più delle volte, in un confronto con problemi nuovi e con errori le rendono vive e fruttuose nella chiesa» (CTI, *L'interpretazione dei dogmi*)



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

C'è stata vera novità nella rivelazione apostolica?

- **Rivelazione apostolica:** la parola degli Apostoli
- Novità della rivelazione apostolica rispetto alla rivelazione di Gesù?
- Se Cristo è pienezza e compimento della rivelazione, perché ulteriori rivelazioni?
- Valore **esplicativo** e **approfondimento** della comprensione
 - «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera...» (Gv 16,12-13)
 - Formulazione **normativa** della rivelazione: testi neotestamentari
- **Unicità della mediazione apostolica**
 - **Testimoni diretti** della rivelazione di Gesù
 - La rivelazione di Gesù diviene **parola orale e scritta** (normativa)
- La **Chiesa post-apostolica** recepisce tali scritti



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

I caratteri espliciti della rivelazione nel concilio Lateranense IV

- **Concilio Lateranense IV** del 1215 (opposizione ai Càtari)
- Carattere **trinitario** della rivelazione
- Lo scopo della rivelazione è la **vita eterna** (non una dottrina per i perfetti)
- I destinatari della rivelazione sono **tutti gli uomini**
- L'oggetto della rivelazione è la “**dottrina della salvezza**”
- **Progresso qualitativo** della rivelazione

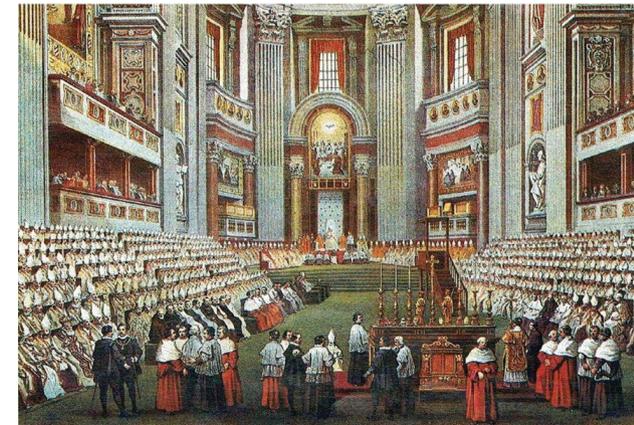
«Questa santa Trinità, indivisibile secondo la comune essenza, distinta secondo le proprietà delle persone, **ha rivelato al genere umano**, per mezzo di Mosè, dei santi profeti e degli altri suoi servi la **dottrina di salvezza**, secondo un piano perfettamente ordinato nel corso dei tempi. Infine il Figlio unigenito di Dio, Gesù Cristo, **incarnatosi per l'opera comune di tutta la Trinità**, concepito da Maria sempre vergine con la cooperazione dello Spirito Santo, divenuto vero uomo, composto di un'anima razionale e di un corpo umano, una sola persona in due nature, manifestò più chiaramente **la via della vita**» (*Denzinger*, 800-801)»



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La risposta alle deviazioni della modernità (da Trento al Vaticano I)

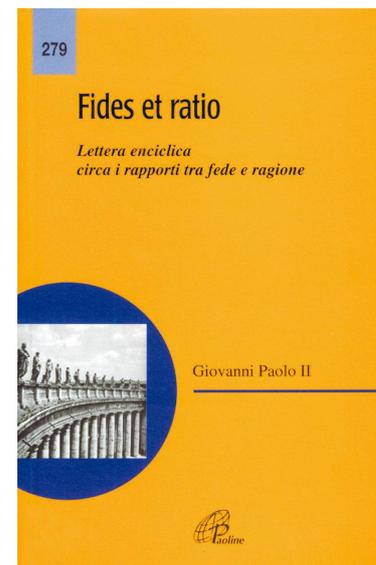
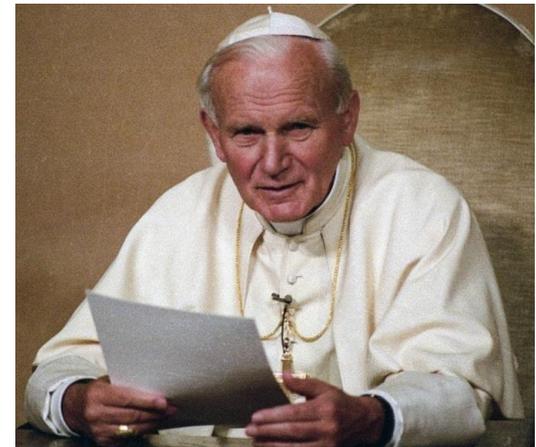
- **Concilio di Trento (1545-1563)**
 - Contro la Riforma: valore di **Tradizione** e **Scrittura**
 - Il **Vangelo** come fonte di verità salvifica e di ogni norma morale
 - Scrittura e Tradizioni non scritte
 - Provengono «**dalla bocca dello stesso Cristo**»
 - «**raccolte dagli stessi apostoli**»
 - «**sotto l'ispirazione dello Spirito Santo**»
- Allontanamento dalla ragione umana:
 - Teologi Protestanti → **fideismo** soggettivistico
 - Teologi Cattolici → **tradizionalismo**
- **Gregorio XVI (1832): valore della ragione** nella preparazione alla fede
- **Pio IX, *Syllabus* (1834): contro il tradizionalismo e il razionalismo**
- **Concilio Vaticano I (1869-1870)**
 - Accesso a Dio per **via ascendente** e per **via discendente**
 - **Convenienza** e **storicità** della rivelazione
 - **Oggetto** della rivelazione: **Dio** e i suoi **decreti di salvezza**
 - Complementarietà tra fede e ragione (***duplex ordo cognitionis***)
 - Lo **sviluppo dogmatico** come perfezionamento del *depositum fidei*



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

L'amore come autotrasparenza della verità (*Fides et ratio*)

«**La Rivelazione, con i suoi contenuti, non potrà mai umiliare la ragione** nelle sue scoperte e nella sua legittima autonomia; per parte sua, però, la ragione non dovrà mai perdere la sua capacità d'interrogarsi e di interrogare, nella consapevolezza di non potersi ergere a valore assoluto ed esclusivo. **La verità rivelata, offrendo pienezza di luce sull'essere a partire dallo splendore che proviene dallo stesso Essere sussistente, illuminerà il cammino della riflessione filosofica.** La Rivelazione cristiana, insomma, diventa il vero punto di aggancio e di confronto tra il pensare filosofico e quello teologico nel loro reciproco rapportarsi. E auspicabile, quindi, che teologi e filosofi si lascino guidare dall'unica autorità della verità così che venga elaborata una filosofia in consonanza con la parola di Dio. Questa filosofia sarà il terreno d'incontro tra le culture e la fede cristiana, il luogo d'intesa tra credenti e non credenti. Sarà di aiuto perché i credenti si convincano più da vicino che la profondità e genuinità della fede è favorita quando è unita al pensiero e ad esso non rinuncia. Ancora una volta, è la lezione dei Padri che ci guida in questa convinzione: **“Lo stesso credere null'altro è che pensare assentendo [...]. Chiunque crede pensa, e credendo pensa e pensando crede [...]. La fede se non è pensata è nulla”**» (n. 79)

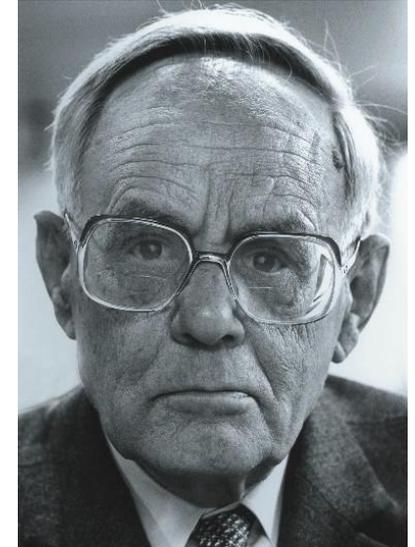


2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Corrispondenza tra rivelazione e recettività umana

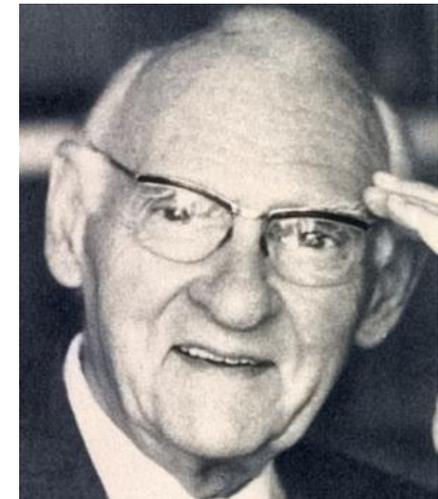
- **Karl Rahner**

- Contro l'**immanentismo modernista** (la rivelazione non sarebbe altro che lo sviluppo del bisogno religioso dell'essere umano)
- Contro l'**estrinsecismo soprannaturalista** (la rivelazione non sarebbe altro che l'intervento dall'esterno di Dio)
- Incontro tra l'**autotrascendenza umana** e l'**Immanenza-Trascendenza di Dio**



- **Hans Urs von Balthasar**

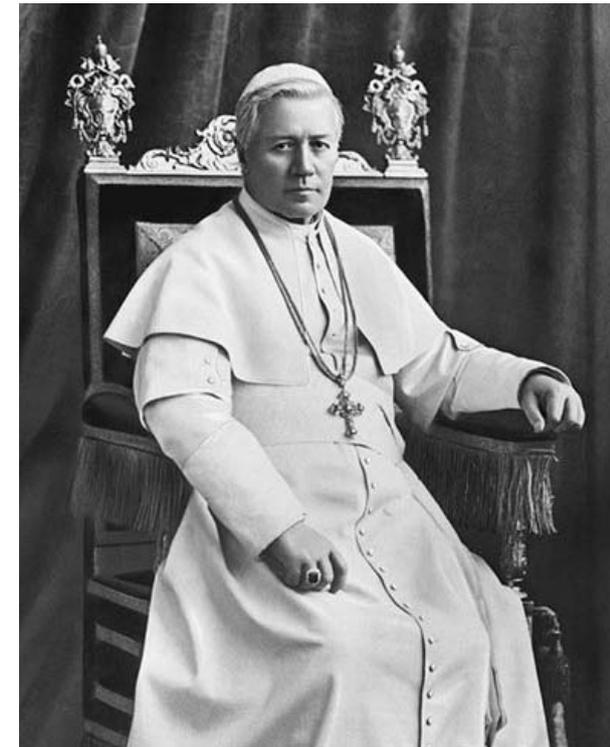
- Accentuazione del carattere oggettuale-veritativo
 - Oltre l'impostazione **cosmologica**
 - Oltre l'impostazione **antropologica**
 - ***Solo l'amore è credibile***
- La credibilità dell'amore suppone una **recettività dell'amore**
 - L'impostazione trascendentale-antropologica non si contrappone all'impostazione veritativo-teologica



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

Il modernismo

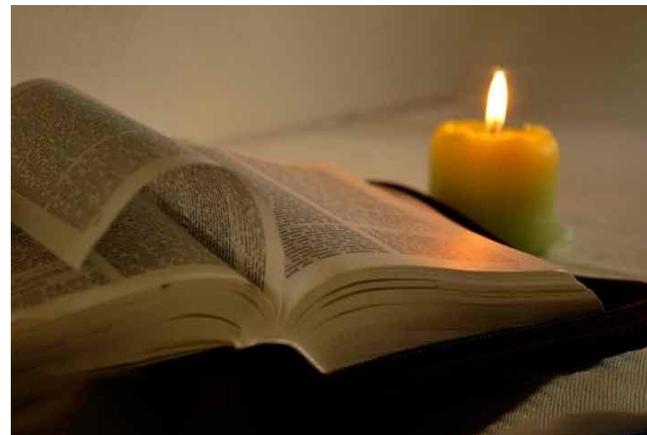
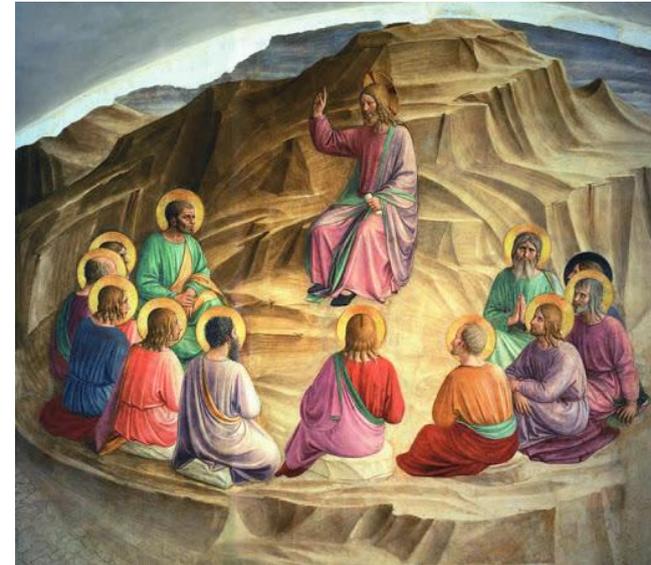
- **Il movimento modernista (fine '800 – primi '900)**
- Alcune posizioni estreme:
 - La rivelazione come sviluppo del bisogno religioso immanente
 - Il giudaismo-cristianesimo come forma più alta di questo sviluppo religioso
 - Il dogma viene relativizzato e storicizzato
- **Pio X (*Lamentabili e Pascendi*)**, condanna le tesi di
 - **Evoluzionismo dottrinale** (contro la definitività della rivelazione)
 - **Simbolismo e Storicismo** (contro la verità del dogma)
 - **Agnosticismo** (contro la conoscibilità di Dio)
- Le condanne sono riferite a particolari posizioni e non possono essere attribuite genericamente a tutto il movimento modernista
- Il modernismo ha tuttavia spinto nella direzione di
 - superare il soprannaturalismo
 - ribadire la storicità della rivelazione
 - sottolineare il valore della comunità credente (Tradizione)



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La Tradizione oltre le tradizioni: comunicazione e tradizione

- Una trasmissione **sincronica** e **diacronica**
- **Fedeltà** al messaggio originario
 - corretta **codificazione**/trascrizione linguistica e culturale
 - corretta **decodifica** (**interpretazione**)
- Per la rivelazione sono dunque fondamentali:
 - Il **trasmettere** in sé
 - Il **trasmesso** (*depositum fidei*)
 - → informazioni del passato
 - → complesso storico-tradizionale
 - → criteri ermeneutici ecclesiali



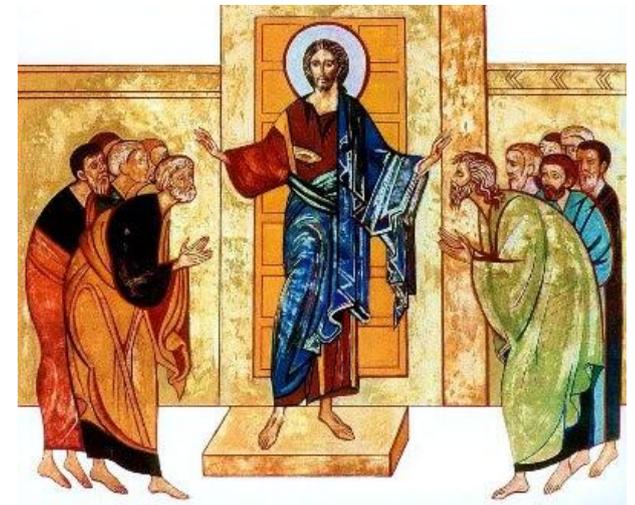
2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

La Tradizione oltre le tradizioni: rivelazione, tradizione e Chiesa

- La “scrittura” nella tradizione vivente

«**La nostra lettera siete voi**, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una **lettera di Cristo composta da noi**, scritta non con inchiostro, ma **con lo Spirito del Dio vivente**, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori» (2Cor 3,6)

- Lo **Spirito** è superiore alla **lettera**
- La lettera ha valore solo se **vivificata** dallo Spirito
- Paolo trasmette ciò che ha ricevuto: *traditio* e **paràdosis**:
 - Il Padre “consegna” il Figlio
 - Il Figlio “consegna” lo Spirito e “si consegna” agli uomini
- Una **paradosis** non di “idee” ma di **Se stesso**
- La **Chiesa** come **luogo della tradizione** e consegna dell'**autenticità** della rivelazione
- **Tradizione** come **trasmissione di tutto il Vangelo** che è **Gesù stesso**

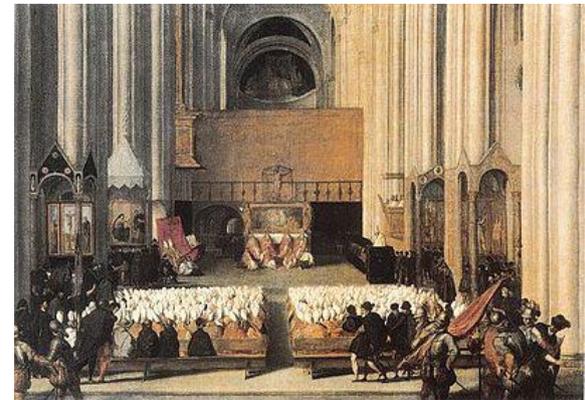


2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

L'unica Tradizione e le tante tradizioni

- Superamento della dottrina delle due fonti
- **Trento**: dal “*partim et partim*” alla “**verità del vangelo**” contenuta nei libri scritti e nella tradizione non scritta
- Salvare la Tradizione, criticando gli **abusi** delle tradizioni
 - **Tradizione** della verità del vangelo
 - **Consuetudines** o **caerimonialia** (usi del passato) → **tradizioni**
- **Ecclesia semper reformanda** (“sempre bisognosa di purificazioni”, LG 8)

«Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, **insegnando dottrine che sono precetti di uomini**. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate **la tradizione degli uomini** [...]. Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per **osservare la vostra tradizione**» (Mc 7,6-9)



2. Rivelazione, confessione di fede e mediazione ecclesiale

L'ecumenismo come ricerca dell'unica Tradizione

- La *traditio* o *paradosis* è accolta anche nel mondo **evangelico**
 - Valore della tradizione orale nella ricerca biblica
- **Anglicani e Ortodossi:**
«nella Comunione **anglicana**, c'è un impegno e una **responsabilità verso la tradizione**, e il convincimento che **nella tradizione esistono elementi**, come ad esempio i simboli di fede storici e la definizione di Calcedonia, **la cui validità è permanente**. In ambito **ortodosso** esistono sia la libertà sia la concezione della **tradizione come l'azione continua dello Spirito santo nella chiesa**, una presenza incessante della rivelazione della parola di Dio mediante lo Spirito Santo, che è sempre presente, qui e adesso. La tradizione è sempre aperta, disposta ad abbracciare il presente e ad accettare il futuro» (*Dialoghi anglicani-ortodossi calcedonesi*, 1984)
- **Incontro ecumenico del 1963:**
«Lungo il cammino verso la mèta dell'unità visibile, le chiese dovranno passare attraverso varie tappe. Esse sono state nuovamente benedette ascoltandosi a vicenda e tornando insieme alle sorgenti originarie, vale a dire “alla **tradizione dell'Evangelo attestato nella Scrittura**, trasmesso nella chiesa e dalla chiesa, mediante la potenza dello Spirito Santo” (*Conferenza mondiale di Fede e costituzione*, 1963)»



Quarta Parte. Accoglienza della rivelazione del Dio-Agape

- 1. Le tappe del cammino di Dio-Amore
verso l'uomo***
- 2. Rivelazione, confessione di fede e
mediazione ecclesiale***
- 3. I segni dell'autocomunicazione di Dio
(ispirazione, profezia, miracoli)***

3. I segni dell'autocomunicazione di Dio (ispirazione, profezia, miracoli)

Il miracolo: segno di salvezza e di rivelazione

- Per **Agostino** la natura è un continuo miracolo
 - “*ragioni seminali*” presenti nel creato
 - “*semi dei semi*”: forze conferite dal Creatore
 - l'efficacia di tali forze è prodotta dall'intervento diretto di Dio
- Per **Tommaso** i miracoli sono fatti che oltrepassano l'ordine della natura provocati direttamente da Dio
 - **Miracoli di Gesù** come segni di manifestazione dell'amore salvifico di Dio (guariscono e liberano l'uomo)
- Concezione **Scolastica** non sostenibile
 - Il miracolo come *sospensione momentanea di una legge di natura per mezzo dell'intervento divino*
- **Blondel**: valore rivelatorio, intenzionale e simbolico del miracolo → rivelare Dio e operare la salvezza
- **Vaticano II**, sintesi tra aspetto
 - **Ontologico** (Dio come causa) → Vaticano I
 - **Intenzionale** (Valore salvifico)
 - **Simbolico** (Espressione di una realtà trascendente)
 - «Perciò egli [il Cristo]..., col fatto stesso della presenza e manifestazione di sé, con le parole e con le opere, **con i segni e con i miracoli**, e specialmente con la sua morte e con la gloriosa risurrezione dai morti e, infine, con l'invio dello Spirito di verità, porta a perfetto compimento la rivelazione» (DV 4)



3. I segni dell'autocomunicazione di Dio (ispirazione, profezia, miracoli)

Problemi di epistemologia del miracolo

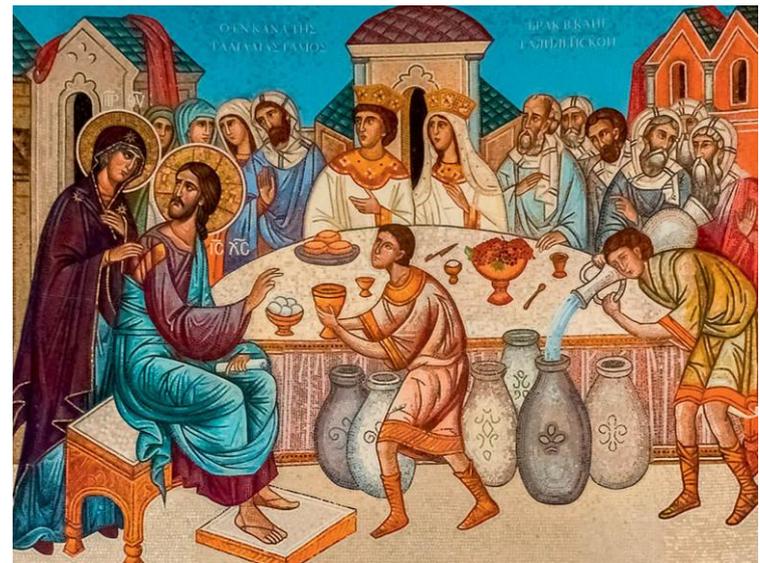
- I problemi della **definizione fisicista/scolastica del miracolo**
 - Definizione di “**leggi di natura**” e della stessa “natura”
 - Acquisizioni della fisica quantistica e dell'evoluzione biologica
 - Interazione tra teorie scientifiche e ambiente socio-culturale
 - Nuovi criteri di scientificità
 - Non che Dio non possa sospendere le “leggi”, ma
 - **Non conosciamo tali leggi e non sappiamo “come” Dio agisca nel mondo**
- Il miracolo come **frattura e discontinuità** nel cosmo?
 - Il segno miracoloso più che alla frattura **rimanda all'agente** (Dio)
 - L'intervento di Dio accade anche **senza andare oltre o contro la natura**
- Per **Rahner l'ordine superiore (spirito/libertà/pensiero) non esige la rottura dell'ordine inferiore (corpo/materia)**
«il mondo del materiale e del biologico può diventare la **manifestazione dello spirito storico come momento intrinseco di questo**; l'inferiore mondo materiale e biologico, per sua intima essenza e a motivo della sua indeterminatezza e ulteriore determinabilità, può venire **integrato nell'ordine superiore senza perdere attraverso tale integrazione le proprie leggi**. Per es. quando l'uomo pone in atto la propria 'spiritualità corporea' (*leibhaftige Geistigkeit*), non è mai semplicemente un animale, senza che per questo [...] le leggi della biochimica, della biologia in generale o del comportamento animale vadano eliminate o sospese in un senso puramente negativo» (CFF, 336-337)



3. I segni dell'autocomunicazione di Dio (ispirazione, profezia, miracoli)

Il miracolo svela la nostra realtà

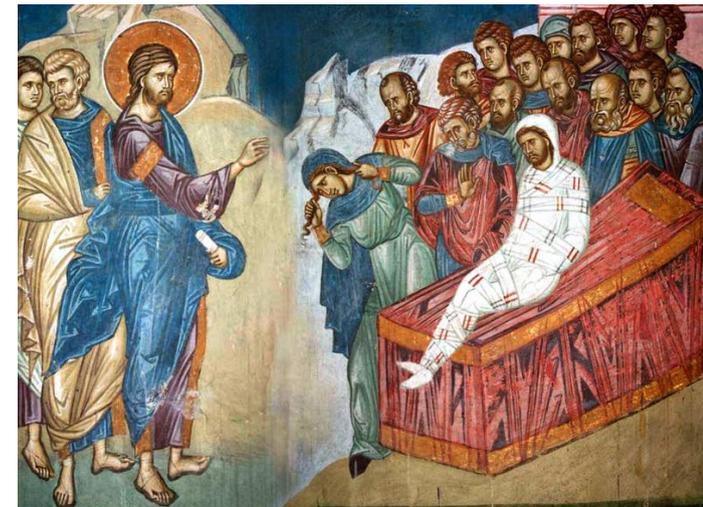
- Il miracolo come **atto comunicativo di Dio**:
 - anziché annientare la natura
 - ne **svela la sua verità profonda**
- Il miracolo come segno = **semeion**:
 - **segno della presenza di Dio**
- **Gesù come miracolo vivente**:
«se scaccio i demoni con il dito di Dio, è giunto in mezzo a voi il regno di Dio» (Lc 11,10)
- Il **miracolo come incontro** tra Trascendenza ed immanenza umana **con valore salvifico**
- Il miracolo **non è magia**



3. I segni dell'autocomunicazione di Dio (ispirazione, profezia, miracoli)

La struttura fondamentale del miracolo

- Il miracolo come **atto evocativo** ed **appellativo**
 - Evoca la più profonda natura umana
 - Chiamata di Dio come preparazione all'ascolto della Parola
- **Esempi biblici di miracolo come segno dell'amore di Dio**
 - Liberazione di Israele dal Faraone (Es 7)
 - Interventi per sfamare il popolo nel deserto (Es 15)
 - Guarigione dai morsi dei serpenti velenosi (Nm 21)
 - Dio nutre il profeta Elia (1Re 17)
 - Dio libera Daniele dai leoni (Dn 6)
 - Compassione di Gesù verso un popolo allo sbando (Mc 6)
 - Ritorno in vita del figlio della vedova di Naim (Lc 7)
- Dimensione **escatologica** del miracolo
 - Rimando alla realizzazione compiuta del Regno



3. I segni dell'autocomunicazione di Dio (ispirazione, profezia, miracoli)

Segni comunicativi della Parola di Dio: profezia ed ispirazione

- L'apologetica classica riteneva il **miracolo** come **conferma/testimonianza** della verità della rivelazione cristiana
- **Profezia ed ispirazione**: compresenza di
 - Elemento **escatologico** della rivelazione
 - Elemento **incarnatorio** della rivelazione
- **Profezia** (parola annunciata) ed **ispirazione** (parola scritta):
 - volontà **salvifica** e **comunicativa** di Dio
 - Legame diretto tra parola ed evento
 - La Parola di Dio interpreta e giudica gli eventi
- Come intendere l'**ispirazione**
 - Concezione **mantica**: Dio possiede l'agiografo annullando le facoltà umane (Filone, Montanismo)
 - Concezione dell'**assistenza negativa**: Dio assiste l'agiografo evitando che questi comunichi affermazioni erranee
 - **Dio causa principale** e l'**agiografo causa strumentale-dinamica**

